



Rassegna Stampa

30 aprile 2024

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	30/04/2024	2	Lavoro, sette bonus in arrivo Indennità di 100 euro a gennaio = Incentivi per chi assume donne, giovani, al Sud o da aziende in crisi <i>Giorgio Pogliotti Claudio Tucci</i>	2
SOLE 24 ORE	30/04/2024	3	Fisco, pronto il 730 semplificato = Il 730 diventa semplificato: attesi 4,7 milioni d`invii fai da te <i>Giuseppe Latour Giovanni Parente</i>	4
SOLE 24 ORE	30/04/2024	4	La Ue al lavoro sul futuro: obiettivo combinare Pnrr e fondi strutturali <i>Giuseppe Chiellino</i>	7
SOLE 24 ORE	30/04/2024	5	Industria, a marzo ricavi giù In caduta anche i servizi = Giù i ricavi delle imprese, scendono anche i servizi <i>Nicoletta Picchio</i>	8
SOLE 24 ORE	30/04/2024	28	Scossa nel private equity, nasce il polo italiano da 5 miliardi = Scossa nel private equity, nasce il polo italiano da 5 miliardi <i>Matteo Meneghello</i>	11
SOLE 24 ORE	30/04/2024	38	Norme & tributi - Ricerca e sviluppo e Industria 4.0, firma digitale e Pec per inviare le comunicazioni sblocca crediti = Industria 4.0, tramite pec l`invio sblocca crediti <i>Luca Gaiani</i>	13

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	30/04/2024	14	A Librino opere di luce sulle facciate <i>Redazione</i>	15
-----------------	------------	----	--	----

SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	30/04/2024	4	Voucher, il record di Mangia 1,1 milioni dai fondi SeeSicily «Noi con Fdi? Amici di tutti» = Voucher, il record del gruppo Mangia <i>Mario Barresi</i>	16
SICILIA CATANIA	30/04/2024	4	Il M5S incalza Galvagno: «SeeSicily, subito risposte all` Ars» <i>Redazione</i>	18
SICILIA CATANIA	30/04/2024	13	Il pasticciaccio delle dismissioni = Immobili da dismettere, che confusione <i>Maria Elena Quaiotti</i>	19

Lavoro, sette bonus in arrivo Indennità di 100 euro a gennaio

Agevolazioni

Per gli aiuti all'occupazione necessario l'ok della Ue
Oggi le misure in Cdm

Sei bonus per favorire l'assunzione di donne, giovani, l'occupazione al Sud e l'autoimpiego oltre a un intervento per la riconversione del personale delle grandi imprese in crisi. Sono le principali misure in arrivo al Cdm sul lavoro, subordinate, però, al via libera Ue. Slitta a gennaio l'indennità da 100 euro per i redditi bassi. **Mobili, Parente, Pogliotti e Tucci** — a pag. 2

Incentivi per chi assume donne, giovani, al Sud o da aziende in crisi

Le misure per il lavoro. Nella bozza del Dl Coesione oggi in Consiglio dei ministri esonero contributivo per alcune categorie e incentivi all'autoimpiego. Sotto esame le compatibilità finanziarie e con le regole Ue

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Tre distinti bonus per favorire l'assunzione di donne, giovani e per sostenere l'occupazione nella Zona economica speciale del Mezzogiorno. Accanto a un pacchetto di incentivi per spingere l'autoimpiego e a un intervento ad hoc per favorire la riconversione occupazionale del personale delle grandi imprese (oltre mille dipendenti) in crisi. Sono queste le principali misure sul lavoro contenute nella bozza del decreto Coesione, messo a punto dal ministro Raffaele Fitto, e illustrate ieri dalla premier, Giorgia Meloni, ai sindacati. Interventi che si aggiungono al decreto interministeriale (Economia-Lavoro) in dirittura d'arrivo che sblocca la super deduzione sulle assunzioni prevista dal primo modulo della riforma fiscale contenuta nel Dlgs 216 del 2023. La misura, che prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120% (maggiorata al 130% per specifiche categorie di lavoratori interessati quali i giovani, le donne e soggetti già beneficiari del reddito di cittadinanza), si applica

a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi. Nel Def di aprile il governo ha previsto che questa incentivazione al lavoro stabile possa interessare circa 380mila imprese.

Tornando al decreto Coesione atteso al Cdm di oggi, nell'ultima bozza circolata ieri - oggetto di verifica sulla compatibilità con i saldi di finanza pubblica e soggetto all'autorizzazione di Bruxelles - il bonus per assumere giovani consiste in uno sgravio contributivo al 100%, e comunque fino a 500 euro al mese, per due anni a favore di aziende che contrattualizzano a tempo indeterminato, dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, ragazzi sotto i 35 anni e mai assunti stabilmente. L'esonero è fino a 666 euro su base mensile se l'assunzione del giovane avviene da parte di datori ubicati in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Anche in caso di assunzioni di lavoratrici svantaggiate, dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, scatta uno sgravio del 100%, entro 666 euro su base mensile, per 24 mesi. Il terzo bo-

nus assunzionale riguarda gli inserimenti nella Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, sempre nel periodo 1° luglio 2024-31 dicembre 2025. In questo caso l'esonero è del 100%, entro i 666 euro su base mensile, per 30 mesi. L'esonero spetta nel caso di assunzione di soggetti che alla data dell'assunzione hanno compiuto trentacinque anni di età e sono privi di impiego regolarmente retribuito da almeno dodici mesi. Non si applica ai rapporti di lavoro domestico e di apprendistato.

C'è poi un pacchetto per spingere l'autoimprenditorialità che prevede tre misure: la prima si chiama Autoimpiego Centro Nord e prevede il



Peso: 1-4%, 2-42%

finanziamento di iniziative economiche per l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva. Un voucher fino a 30mila euro è utilizzabile per l'acquisto di beni per l'avvio d'attività (40mila se beni digitali o risparmio energetico). Il contributo a fondo perduto è al 65% per una spesa fino a 120mila euro, del 60% fino a 200mila euro. La seconda misura è Resto al Sud 2.0 che prevede voucher fino a 40mila euro nel Mezzogiorno e nelle aree del Centro colpite dal sisma (50mila euro per beni digitali o risparmio energetico). Il contributo a fondo perduto è al 75% per spesa fino a 120mila euro, al 70% per spesa fi-

no a 200mila euro. E ancora: entro il 31 dicembre 2025 i giovani che avviano un'attività imprenditoriale nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica possono chiedere, per tre anni (fino al 31 dicembre 2028), per sé e i dipendenti under 35 assunti stabilmente dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, uno sgravio al 100%, entro il massimo di 800 euro al mese.

Infine, anche per chi assume a tempo indeterminato lavoratori di grandi aziende in crisi è previsto un esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per 30 mesi. La misura scatta per le realtà con oltre

mille dipendenti che hanno in corso trattamenti di Cigs da almeno un biennio nell'ambito di piani di politica attiva. Ai lavoratori oggetto di assunzione incentivata vanno assicurate almeno 200 ore di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre le misure per l'autoimprenditorialità, dedicate al Centro Nord, al Sud e ad attività hi-tech ed ecologiche

40mila

RESTO AL SUD 2.0

Voucher fino a 40mila euro nel Mezzogiorno e nelle aree del Centro colpite dal sisma (50mila euro per beni digitali e risparmio energetico).

Le novità

1

AUTOIMPIEGO/1
Centro Nord:
voucher da 30mila €

Si incentiva l'autoimpiego nel Centro Nord con un voucher fino a 30mila euro per l'acquisto di beni per l'avvio d'attività (40mila se beni digitali o per risparmio energetico). Contributo a fondo perduto al 65% per una spesa fino a 120mila euro, del 60% fino a 200mila euro

2

AUTOIMPIEGO/2
Centro Sud:
voucher da 40mila €

Per l'autoimpiego il voucher è fino a 40mila euro nel Mezzogiorno e nelle aree del Centro colpite dal sisma (50mila per beni digitali o per risparmio energetico). Contributo a fondo perduto al 75% per spesa fino a 120mila euro, al 70% per spesa fino a 200mila euro.

3

GIOVANI
Bonus da 500 €
per assunzioni stabili

Dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025 per le assunzioni di giovani a tempo indeterminato scatta fino a 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, con l'esclusione dei premi Inail, entro 500 euro mensili.

4

DONNE
Bonus da 600 €
per assunzioni stabili

Per le lavoratrici svantaggiate assunte dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, scatta fino a 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi Inail, nel limite massimo di 666 euro mensili.

5

BONUS ZES
Incentivi
per assumere al Sud

Per lo sviluppo occupazionale della Zes nel Mezzogiorno dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025 per le assunzioni a tempo indeterminato è previsto l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, esclusi i premi Inail, nel limite massimo di 666 euro mensili.

6

GRANDI IMPRESE
Un sostegno
alle aziende in crisi

Ai datori di lavoro privati che dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025 assumono a tempo indeterminato i dipendenti delle grandi imprese in crisi è riconosciuto per un massimo di 30 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, esclusi i premi Inail.



Peso: 1-4%, 2-42%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Fisco, pronto il 730 semplificato

Dichiarazione dei redditi

In consultazione modelli precompilati con 1,3 miliardi di dati su spese e bonus

Da oggi pomeriggio possibile visionare le dichiarazioni Dal 20 maggio le modifiche

La precompilata arriva alla decima edizione e quest'anno esordisce la versione semplificata e guidata del modello di compilazione. Da oggi pomeriggio sarà possibile prendere visione della dichiarazione; dal 20 maggio ci sarà la modifica o l'accettazione. Si allarga il peso di queste dichiarazioni: l'obiettivo 2024 è arrivare a 4,7 milioni di «fai da te» che, ragionando sulla base dei 730 tra-

smessi l'anno scorso, potrebbero rappresentare circa un quinto del totale.

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 3

Il 730 diventa semplificato: attesi 4,7 milioni d'invii fai da te

Dichiarazioni 2024. Da oggi consultazione dei modelli precompilati con 1,3 miliardi di dati su bonus e redditi. Trasmissione dal 20 maggio

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

La precompilata arriva alla decima edizione. E si appresta a occupare uno spazio sempre più grande nell'universo delle dichiarazioni: l'obiettivo, per il 2024, è di arrivare a 4,7 milioni di «fai da te» (come indicato nel piano integrato di attività e organizzazione delle Entrate) che, ragionando sulla base dei 730 trasmessi l'anno scorso,

potrebbero rappresentare circa un quinto del totale.

Un'ulteriore spinta, in questo processo, arriverà dalle semplificazioni e dall'arricchimento ulteriore del modello. Quest'anno fa, così, il suo esordio la versione semplificata e guidata del modello di compilazione.

A partire da oggi pomeriggio, come ha indicato ieri un provvedimento firmato dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sarà possibile accedere con le proprie credenziali (Spid, Cns o Cie) all'area riservata del sito dell'agenzia delle Entrate per consultare i dati messi a disposizione dal Fisco, che saranno la base del 730.

Per apportare variazioni, accettare i dati precaricati e trasmettere il modello, l'appuntamento invece è lunedì 20 maggio. Per inviare il 730 ci sarà tempo fino al 30 settembre 2024,



Peso: 1-7%, 3-50%

mentre per chi deve presentare Redditi persone fisiche (come, ad esempio, chi ha una partita Iva) la scadenza è fissata al 15 ottobre.

Il 730, comunque, in questa edizione, avrà caratteristiche sempre più vicine al modello Redditi e potrà accogliere dati che prima dovevano transitare dall'ex Unico. Ad esempio, quelli relativi alle rivalutazioni di terreni, i redditi di capitale di fonte estera, soggetti a imposta sostitutiva, e le informazioni richieste per il monitoraggio fiscale di investimenti e attività finanziare oltre-confine, necessarie anche a determinare le imposte sostitutive dovute (Ivafe, Ivie e imposta sulle cryptoattività).

La novità principale di questa edizione è rappresentata da un nuovo percorso semplificato a disposizione dei contribuenti, pensionati e dipendenti. L'obiettivo è quello di rendere più agevole lo slalom nei dati da controllare, o inserire, evitando così di dover approfondire tutti i dettagli su quadri, righe e codici.

Il sistema predisposto dalle Entrate, con il partner tecnologico Sogei, punta a fornire un'interfaccia più intuitiva e un linguaggio meno burocratico. Nella logica tipica del web, per chi sceglierà la versione semplificata, appariranno delle macrosezioni, in grado di contenere tutti i dati relativi all'argomento.

Ad esempio, le informazioni relative all'abitazione, come rendita, eventuali contratti di locazione, interessi sul mutuo, saranno raccolte nella nuova sezione denominata «Casa».

Stesso discorso anche per quanto riguarda i componenti del nucleo familiare: le informazioni su coniugi e figli si troveranno nella sezione «Famiglia». Anche gli oneri che danno diritto a detrazioni e deduzioni si troveranno in una sezione su misura, chiamata «Spese sostenute».

Allargando la visuale su tutti i dati ricevuti dal Fisco, e inseriti nelle dichiarazioni 2024, quest'anno arriveremo poco sotto quota 1,3 miliardi (1.270.674.831).

Naturalmente, la quasi totalità delle informazioni continua a riguardare le spese sanitarie che, da sole, rappresentano oltre un miliardo di documenti fiscali. Questo anche perché, anno dopo anno, questi dati continuano a essere arricchiti, estendendo le categorie di operatori sanitari soggetti alla trasmissione. Quest'anno, ad esempio, debuttano anche quelli inviati dagli infermieri pediatrici.

Non è l'unica *new entry*, visto che ci sono anche i dati relativi ai rimborsi per il bonus vista e a quelli legati agli abbonamenti per il trasporto pubblico locale. Si aggiungono a contributi previdenziali, spese universitarie, per

gli asili nido, per gli interventi di ristrutturazione e le erogazioni liberali.

A completare il quadro delle informazioni disponibili, bisogna ricordare anche i premi assicurativi (98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (75 milioni), i bonifici per ristrutturazioni (10 milioni) e gli interessi sui mutui (9 milioni).

Tra le altre novità di quest'anno, infine, va citata anche la possibilità di ottenere i rimborsi del 730 direttamente dalle Entrate, anche per chi ha un sostituto di imposta (come il datore di lavoro o l'ente previdenziale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

57%

LA QUOTA DEI 730

Nel 2023 i 730 hanno rappresentato il 57% del totale delle dichiarazioni dei redditi trasmesse, raggiungendo quasi i 23,8 milioni di modelli inviati



Peso:1-7%,3-50%

Una guida alla compilazione

Dalla scelta del modello agli oneri agevolati

Dopo l'accesso all'area riservata, il contribuente sarà guidato fino all'invio della dichiarazione con una interfaccia più intuitiva e un linguaggio semplificato.

Ad esempio, i dati relativi all'abitazione saranno, ad esempio, raccolti nella nuova sezione «Casa», gli oneri nella sezione «Spese sostenute», le informazioni su coniuge e figli nella sezione «Famiglia»

Scelta del modello

Modello 730 [Chi può presentare il Modello 730](#)

REDDITI DIPENDENTI E PENSIONATI - 730 MODALITÀ SEMPLIFICATA Novità

Partendo dai dati precompilati, con la nuova compilazione semplificata puoi consultare, modificare o integrare i dati utili per presentare la dichiarazione 730, mediante un percorso semplificato e guidato. I dati modificati e/o integrati saranno inseriti automaticamente nel modello 730 della dichiarazione da inviare.

REDDITI DIPENDENTI E PENSIONATI - 730

Partendo dai dati precompilati, puoi modificare o integrare i dati utili per presentare la dichiarazione 730, inserendo le informazioni direttamente nei riquadri e nei campi del modello 730.

Modello Redditi PF [Chi può presentare il Modello Redditi PF](#)

REDDITI PERSONE FISICHE - WEB

Redditi PF Web è l'applicazione che consente di compilare i principali quadri del modello Redditi PF (fascicolo 1 e, in parte, fascicolo 2) senza scaricare alcun software. Da quest'anno possono utilizzare il modello Redditi PF Web anche gli imprenditori e i professionisti che aderiscono al regime di vantaggio o al regime forfettario (quadro LM), i quali, a partire dal 15 giugno, possono aderire al Concordato Preventivo Biennale. Non possono utilizzare Redditi PF Web (ma devono utilizzare Redditi PF Online) i contribuenti soggetti agli ISA, con redditi da partecipazione o che devono presentare il modello IVA.

COMPLETA DICHIARAZIONE

Guida alla compilazione

La dichiarazione è stata predisposta in base ai dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate al 11/04/2024.

Informazioni sui dati precompilati

Consulta di seguito i dati utilizzati per elaborare la tua dichiarazione precompilata e visualizza alcuni suggerimenti che puoi seguire per completare la dichiarazione utilizzando un percorso guidato.

- Famiglia**
 - Casa e altre proprietà
 - Lavoro
 - Spese sostenute per te e per la tua famiglia
 - Altri redditi
 - Altre informazioni

COMPLETA DICHIARAZIONE

Lavoro dipendente e pensione

Verifica le informazioni precompilate basate sulle Certificazioni Uniche (CUI) comunicate all'Agenzia delle Entrate.

Informazioni sui dati precompilati

Lavoro dipendente e pensione

Subordinati

Itemmi

Oneri e spese

Altre informazioni

- Redditi
- Premi di risultato e welfare aziendale
- Giorni di lavoro
- Risultati

COMPLETA DICHIARAZIONE

Oneri e spese

Sanità, previdenza e assicurazione

Verifica le spese comunicate all'Agenzia delle Entrate, indica se utilizzarle per la tua dichiarazione e aggiungi le spese non presenti.

Espandi o comprimì tutte le voci

Spese sanitarie, rimborsi da enti e casse assistenziali e spese veterinarie

Previdenza complementare - Contributi a deducibilità ordinaria previdenza complementare entro il limite di 5.164,57 euro

Nel modello debutta la possibilità di indicare rivalutazioni di terreni, cryptoattività e patrimoni all'estero

L'AGENDA

La consultazione

A partire dal pomeriggio di oggi, martedì 30 aprile, sarà possibile prendere visione della dichiarazione precompilata, in modalità semplificata, accedendo nell'area dedicata del sito delle Entrate con le credenziali Spid, Cie e Cns

Modifiche e accettazione

La possibilità di effettuare modifiche, o di accettare i dati già inseriti dalle Entrate per procedere alla trasmissione della dichiarazione dei redditi, scatterà a partire da lunedì 20 maggio. Dopo aver accettato, o modificato, i dati proposti nella versione semplificata, sarà il sistema a inserire automaticamente i dati all'interno del modello

La scadenza del 730

L'ultimo giorno utile per trasmettere il modello 730 (nella versione precompilata o rivolgendosi a un Caf o un professionista abilitato) è il 30 settembre 2024

Il termine per Redditi

Il modello Redditi persone fisiche 2024 (che è la scelta obbligatoria per chi ha una partita Iva aperta) va inviato, telematicamente, alle Entrate entro il 15 ottobre 2024



Peso: 1-7%, 3-50%

La Ue al lavoro sul futuro: obiettivo combinare Pnrr e fondi strutturali

In Europa

La discussione riguarda
il destino dell'Rrf
e il riordino della governance

Giuseppe Chiellino

Mentre in Italia la spesa dei fondi strutturali 2021-2027 è ferma quasi ai nastri di partenza e l'efficacia del Pnrr resta in gran parte ancora da dimostrare, a Bruxelles è iniziato da settimane il confronto sul futuro delle politiche di investimento europee. Nei lavori preparatori del prossimo Multiannual financial framework, il bilancio comune post-2027, si sta discutendo se e come razionalizzare queste due politiche, in gran parte sovrapposte.

La discussione per ora è a livello tecnico. Bisogna capire cosa fare del RRF, il Meccanismo di ripresa e resilienza articolato nei piani nazionali Pnrr, in risposta alla crisi economica innescata dal Covid. Doveva essere uno strumento immediato e temporaneo, affidato agli Stati legando i finanziamenti alle riforme, basato sui risultati e non sui costi. Come era apparso evidente sin dall'inizio, c'è una forte sovrapposizione con i fondi strutturali (Fesr, Fse+ e Fondo di coesione europeo). Pnrr e fondi strutturali finanziano più o meno le stesse cose. Come combinare questi due strumenti? L'idea è di portare avanti il "modello Pnrr", con una sorta di "innesto" sulla pianta della coesione. Qualcuno guarda al "modello italiano" della riforma Fitto presentata ieri (si veda l'articolo in pagina).

Politiche diverse e sovrapposte

Le differenze ci sono e sono sostanziali: i fondi della politica di coesione, come anche quelli agricoli, hanno una forte impronta redistributiva della ricchezza

e privilegiano le aree più arretrate dell'Unione secondo la logica del non lasciare indietro nessuno. Proprio per questa ragione, ed ecco l'altra differenza, la gestione dei fondi della coesione è in gran parte decisa sui territori e dunque affidata prevalentemente alle regioni. Sul piano dell'attuazione, inoltre, l'RRF si basa sulla performance e dunque eroga le risorse man mano che vengono raggiunti i target e realizzate le riforme, indotte se non imposte dalla Commissione e negoziate dallo Stato membro: «Calate dall'alto» dice qualcuno.

La coesione, invece, si basa sui costi effettivi dei progetti che vanno rendicontati. Solo dopo approfondite verifiche si sbloccano i pagamenti europei. I critici mettono in discussione la reale efficacia di questi progetti ed evidenziano le lungaggini della governance multilivello. Sui territori i progetti ci sono, vengono realizzati e funzionano, anche se troppo spesso non sono riconoscibili come progetti finanziati dalla coesione europea.

Uno studio presentato nella revisione di mediotermine, a marzo, riconosce che l'assenza di questa dimensione territoriale nel RRF rischia di aumentare le disparità nell'Unione e all'interno degli Stati membri, in direzione opposta agli obiettivi della politica di coesione.

A Bruxelles si vorrebbe da un lato razionalizzare la governance complessiva, per ridurre i costi di struttura, raccogliendo tutto sotto un'unica direzione generale. Dall'altro lato si cerca di valorizzare gli aspetti positivi del RRF (rapidità di intervento) correggendone i limiti (scarsa flessibilità) e al

tempo stesso salvando l'impronta territoriale della coesione che è più lenta ma è più adattabile man mano che cambiano le condizioni.

Coesione sotto assedio?

Non si può ignorare la realtà delle cifre: la politica di coesione assorbe un terzo del bilancio comune, circa 350 miliardi in sette anni, al pari della politica agricola. Sono sovvenzioni, a differenza del Pnrr che è in parte a fondo perduto e in parte prestiti (che a breve bisognerà cominciare a restituire).

Molti vorrebbero mettere le mani su questo gruzzolo, la politica di coesione sembra sotto assedio. Spesso si è attinto a queste risorse per le emergenze (dal Covid alla crisi energetica) e oggi vengono tirate in ballo per le nuove priorità Ue, dalla difesa alla competitività (Step) alle case green. «La politica di coesione è in pericolo - ha detto pochi giorni fa a Lucca il presidente del Comitato delle regioni, Vasco Alves Cordeiro - e sempre più spesso c'è la tentazione di usarla per le nuove priorità europee. L'RRF è una via più semplice per usare i soldi, ma non è detto che sia anche più efficace. La coesione deve essere rinnovata ma bisogna mantenere la gestione condivisa e la governance multilivello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinunciare all'approccio territoriale modello Pnrr rischia di aumentare la disparità nella Ue e negli Stati membri



Peso: 19%

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA

Industria, a marzo ricavi giù In caduta anche i servizi

Nelle aspettative degli industriali la produzione resta ferma ad aprile con un peggioramento delle attese rispetto alla rilevazione precedente. A marzo per industria e servizi ricavi in calo. Lo indicano i dati del Csc di Confindustria.

Nicoletta Picchio — a pag. 5

26,8%

ATTIVITÀ IN CALO

Più che raddoppiata la quota di imprese che si attende una diminuzione del livello di produzione in aprile (26,8%, da 10,0% di marzo)

Giù i ricavi delle imprese, scendono anche i servizi

Confindustria. Il Centro studi: a marzo l'indice RTT a -4,4%. Grandi industrie, raddoppia chi teme un calo della produzione

Nicoletta Picchio

Una forte flessione del fatturato delle imprese, -4,4%, a marzo, in tutti i settori dell'economia, ma più accentuato nell'industria. È ciò che emerge dall'RTT, il Real Time Turnover Index, l'indice sviluppato dal Centro studi di Confindustria e diffuso ieri (costruito in base ai dati sul fatturato destagionalizzato e deflazio-

nato del campione di imprese clienti di TeamSystem), un dato negativo che segue il -0,8% di febbraio. Se si guarda tutto il primo trimestre dell'anno ne emerge l'indicazione, in base a questo indice, che il primo trimestre del 2024 è in flessione per il totale dell'economia.

In particolare nei servizi, dopo vari mesi di aumento, si registra un calo di -3,2%; nell'industria il

calo arriva addirittura a -5,6%, dopo il lieve segno meno di febbraio, una nuova flessione che, insieme al calo delle scorte Istat,

suggerisce una riduzione della



Peso: 1-4%, 5-44%

produzione. Nelle costruzioni, invece, l'RTT a marzo mostra un calo in attenuazione, -2,0%, dopo quelli molto marcati dei primi due mesi del 2024, tutti legati alla scadenza degli incentivi.

Una situazione complessa, come dimostra anche l'indagine rapida del Centro studi Confindustria sull'attività delle grandi imprese industriali, pubblicata anch'essa ieri: nelle aspettative degli industriali la dinamica della produzione industriale resta ferma ad aprile. Ma c'è un peggioramento delle attese rispetto alla rilevazione precedente. La percentuale delle imprese del campione che ritiene di mantenere stabile la produzione è prevalente e anche in aumento nel mese corrente (53,1 da 50,5). Ma nel resto del campione si registra più pessimismo: sono più che raddoppiate le imprese che si attendono una diminuzione del livello di produzione ad aprile (26,8% da 10% di marzo). Al contrario è scesa di

molto la percentuale che segnala un aumento dell'attività produttiva (20% dal 39,4%).

Nella rilevazione di aprile le aspettative di produzione per i prossimi mesi sono influenzate maggiormente dall'andamento

futuro di domanda e ordini, come dichiara oltre la metà del campione. Il saldo tra le attese di miglioramento e di peggioramento della dinamica di domanda e ordini è in forte aumento rispetto alla precedente rilevazione (16,5% da 3,4%).

La disponibilità di manodopera resta un freno per la dinamica dell'attività: la quota di imprese che la considera un ostacolo supera in maggior misura la percentuale di quelle che la ritiene un traino (-3,5% da -0,4% di marzo).

Le aspettative delle imprese del campione rispetto ai costi di produzione invece restano stabili: il saldo tra la quota di imprese che riportano una riduzione e quelle che segnalano un aumento passa a 0,4% da 0,1% di marzo. Più sfavorevole il saldo tra la quota di imprese che hanno riportato un miglioramento delle condizioni finanziarie e quella di chi ha riportato un peggioramento (-2,1% da -0,1%). Peggiora anche il saldo relativo alla disponibilità di materiali, che in aprile è sceso significativamente (-10,4% da -1,6%), raggiungendo un punto di minimo dall'inizio delle rilevazioni. Ancora negativo il saldo relativo al-

la disponibilità di impianti, seppur in lieve miglioramento rispetto alla rilevazione di marzo (-1,0% da -1,4%).

Tornando all'RTT, la rilevazione analizza anche i territori e la dimensione aziendale. L'indice mostra un calo molto forte per il Nord-Ovest (-8,7% a marzo), meno forte il calo per il Nord-Est, (-3,0%). La flessione è forte anche al Centro (-3,9%), ed anche al Sud il calo è significativo (-1,6%).

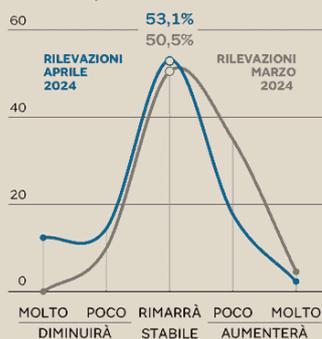
Per quanto riguarda le pmi l'RTT indica una forte flessione, (-6,5%) che annulla il balzo di febbraio (+7,2%). Sia per le medie imprese (-3,6%) che per quelle grandi (-13,3%) si tratta invece di un consolidamento della flessione già osservata, a ritmi più accentuati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività delle grandi imprese industriali

ASPETTATIVE DELLE IMPRESE SUL LIVELLO DI PRODUZIONE

Mese corrente rispetto al precedente. In % delle imprese intervistate



Fonte: Centro Studi Confindustria

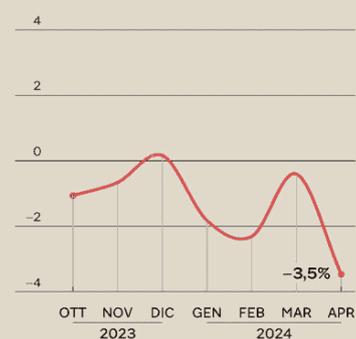
PRINCIPALI FATTORI CHE TRAINANO/OSTACOLANO LA PRODUZIONE NEI PROSSIMI MESI

Saldo risposte. In percentuale

DOMANDA/ORDINI



DISPONIBILITÀ DI MANODOPERA



-8,7%

NORD-OVEST

L'indice RTT mostra un calo molto forte per il Nord-Ovest (-8,7% a marzo), meno forte il calo per il Nord-Est, (-3,0%). La flessione è

forte anche al Centro (-3,9%), ed anche al Sud il calo è significativo (-1,6%). Per le pmi l'RTT indica una forte flessione, (-6,5%) che annulla il balzo di febbraio (+7,2%).



Peso:1-4%,5-44%

La dinamica del volume di attività economica

Rtt, totale economia. Dati mensili destagionalizzati, in volume.
Variazioni congiunturali. In %



Fonte: Centro Studi Confindustria



Peso:1-4%,5-44%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

INVESTIMENTI

Scossa nel private equity, nasce il polo italiano da 5 miliardi

Matteo Meneghello — a pag. 28

Scossa nel private equity, nasce il polo italiano da 5 miliardi

Investimenti

Neuberger Berman (Usa) cede il controllo di NB Renaissance ai soci italiani. Il fondatore Canè: «Vogliamo proporci come il più rilevante operatore italiano»

Matteo Meneghello

Una super-piattaforma tutta italiana per il private equity. L'operatore americano Neuberger Berman cede la maggioranza e il controllo di NB Renaissance (al closing sarà ridenominata solamente Renaissance) agli attuali soci italiani, gettando le basi per la nascita di una piattaforma di investimento da 5 miliardi di masse gestite, a trazione italiana. Una piattaforma integrata (gestisce anche il veicolo di permanent capital Aurora, quotato in Borsa), che intende affiancare al private equity anche altre asset class, come il private debt o gli investimenti infrastrutturali e il real estate, puntando a una massa gestita da circa 10 miliardi nei prossimi anni. «Vogliamo proporci come il più rilevante operatore italiano negli investimenti in private markets - spiega Fabio Canè, fondatore e senior partner di Renaissance -. In Italia oggi non c'è una piattaforma di investimenti alternativi al servizio del Paese, vogliamo colmare questo spazio. Sono convinto che un operatore di questo tipo, che sia in grado di aggregare team eccellenti nelle diverse asset class al servizio dei grandi investitori istituzionali, contribuirà ulteriormente allo sviluppo del sistema industriale italiano».

Renaissance nasce nel 2015 con l'esternalizzazione del private equity di Intesa Sanpaolo; Neuberger Berman ha investito nell'iniziativa, portando la sua rete di investitori internazionali e rilevando il 51% della joint venture con i soci italiani Fabio Canè e Stefano Bontempelli. Successivamente la jv ha

comprato la gestione del Fondo Italiano d'Investimento e ha poi quotato il veicolo (NB Aurora, al closing Aurora). L'operazione siglata ieri prevede ora la cessione del gestore ai soci italiani con

Neuberger Berman che conserverà una quota del 10% in continuità con il passato. Il team italiano guidato da Patrizia Micucci con la relativa strategia di investimento sarà parte dell'operazione e della nuova entità lussemburghese controllata da Renaissance. Il perfezionamento dell'operazione, atteso entro il corrente esercizio e in ogni caso non oltre fine 2025, avverrà una volta ottenute le autorizzazioni della CSSF (l'Authority lussemburghese) e dopo le necessarie modifiche allo statuto sociale di NB Aurora.

«Le strategie dei due veicoli restano inalterate - prosegue Canè -. Si tratta di strategie di investimento complementari, che coprono due segmenti di mercato diversi: Renaissance opera tendenzialmente come socio di maggioranza con un investimento medio da 100 a 300 milioni, Aurora investe in operazioni di minoranza con governance attiva con obiettivi di investimento da 30 a 70 milioni. I due team a oggi hanno effettuato 63 investimenti insieme a primari imprenditori italiani. Con l'accordo, le due società potranno integrare le rispettive capacità, relazioni e conoscenze, con vantaggi reciproci, condideranno la stessa infrastruttura regolatoria e di business pur rimanendo indipendenti nelle rispettive strategie di investimento».

Renaissance, come detto, gestisce

oggi investimenti per circa 2,8 miliardi con un portafoglio attuale in 12 società che fatturano complessivamente circa 3,5 miliardi. Il fondo III (di oltre un miliardo) ha generato 750 milioni di investimenti ed è in atto la raccolta col fondo IV. «Puntiamo a un closing di 1,2 miliardi - spiega Canè - che porterà le masse gestite incluse le attività di coinvestimento e quelle di Aurora a oltre i 5 miliardi. Ma non ci vogliamo fermare qui. Nove anni fa, all'inizio del nostro percorso con Neuberger Berman, gestivamo 620 milioni. Fra 5 anni potremo arrivare a 10 miliardi considerando le altre strategie di investimento nei private markets. Anche nell'ultimo periodo siamo riusciti a cogliere ottime opportunità nel private equity, con le operazioni in U-power, Bending Spoons, Neopharmed, Arbo. Ma siamo pronti ad affiancare nuove asset class, a partire da un credit fund da investimenti nelle infrastrutture e nel real estate. Nelle prossime settimane presenteremo l'operazione nei dettagli a tutti gli stakeholders: Mef, Cdp, Confindustria, oltre a tutti i nostri investitori istituzionali che potranno investire nel nostro veicolo. Il nostro è un progetto al



Peso: 1-1%, 28-35%

servizio degli investitori con una importante ricaduta per il sistema Paese».

Ieri, intanto l'assemblea di NBAurora ha approvato il bilancio, dando il via libera alla distribuzione di un dividendo ordinario e di uno straordinario per complessivi 1,13 euro per azione e rinnovando il cda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo americano conserverà una quota del 10% in continuità con il passato

Nell'intesa entra anche il veicolo di permanent capital Aurora, quotato

Gli investitori di NB Renaissance

Quote in percentuale

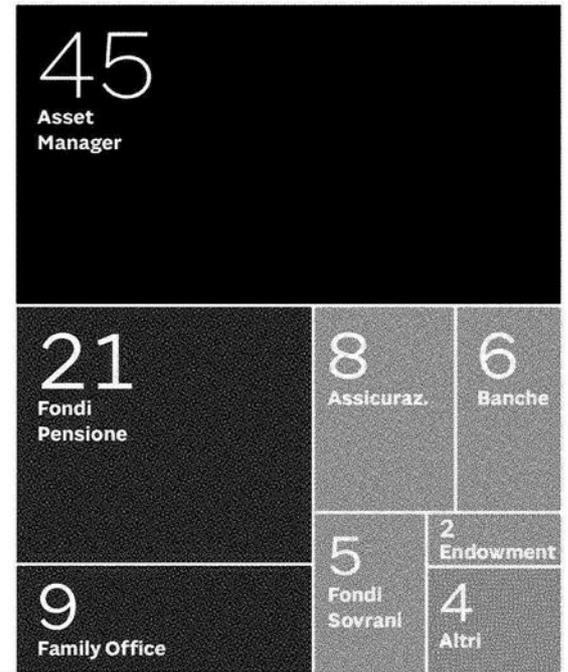
PER AREA GEOGRAFICA

100%



PER TIPOLOGIA

100%



Fonte: dati societari



FABIO CANÈ

È il fondatore e senior partner di Renaissance, nata nel 2015 da Intesa Sanpaolo



Peso:1-1%,28-35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

COMPENSAZIONI

Ricerca e sviluppo
e Industria 4.0,
firma digitale
e Pec per inviare
le comunicazioni
sblocca crediti

Luca Gaiani — a pag. 38

Industria 4.0, tramite pec l'invio sblocca crediti

Agevolazioni

Comunicazione al Gse
con firma digitale
del legale rappresentante
La trasmissione
deve precedere l'utilizzo
in compensazione con F24

Luca Gaiani

Per investimenti 4.0 e crediti ricerca e sviluppo (R&S), la comunicazione sblocca compensazioni si effettua con una Pec. Dalla mattinata di ieri lunedì 29 aprile, le imprese interessate possono trasmettere il modello previsto dal decreto Mimit del 24 aprile, debitamente compilato e firmato digitalmente, all'apposito indirizzo Pec attivato dal Gse (gestore dei servizi energetici). L'agenzia delle Entrate dovrebbe ripristinare la piena operatività delle compensazioni di crediti con anno di riferimento 2023 e 2024.

Sul sito del Gse, è stato reso disponibile, proprio nella giornata di ieri lunedì 29 aprile, il modello con cui comunicare i dati degli investimenti 4.0 (commi da 1057-bis a 1058-ter della legge 178/2020) e delle attività di ricerca e sviluppo (commi 200 e seguenti della legge 160/2019) che si intendono effettuare dal 30 marzo scorso nonché di quelli che sono stati effettuati nel 2023 e fino al 29 marzo 2024

(per la ricerca e sviluppo solo in quest'ultimo periodo).

La comunicazione, che per gli investimenti avviati dal 30 marzo è doppia (ex ante ed ex post), è posta, come stabilito dall'articolo 6 del Dl 39/2024, quale condizione di fruibilità dei crediti e deve dunque precedere la presentazione del modello F24.

Il modello, come chiarisce il comunicato del Gse, deve essere firmato digitalmente (non è ammessa una scansione di un modello con firma olografa) dal legale rappresentante e trasmesso via Pec all'indirizzo transizione4@pec.gse.it.

Il comunicato pubblicato nel sito del Gse non contiene istruzioni ulteriori rispetto a quanto riportato nel decreto direttoriale, sicché restano ancora dubbi su alcuni dati da indicare nel modello, con particolare riferimento al periodo di realizzazione degli investimenti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 aprile).

Il modello editabile a cui si accede dal sito del Gse non riporta (sia per gli investimenti 4.0 che per le attività di ricerca e sviluppo), a differenza

di quello allegato al decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'espressa indicazione della forma «MM-AAAA» nel periodo di realizzazione degli investimenti. I campi dedicati a questi dati sono peraltro a compilazione libera (è dunque possibile inserire un periodo nella forma mese-anno, come ad esempio «04-2024 / 12-2024»), sicché alla modifica non pare doversi attribuire alcun effetto sostanziale.

Con l'apertura del canale di trasmissione della modulistica, l'agenzia delle Entrate dovrà ripristinare la piena operatività (che era stata sospesa dalla risoluzione 19/E/2024) delle compensazioni per i



Peso: 1-2%, 38-19%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

codici tributo «6936» e «6937» (anni 2023 e 2024) nonché «6938», «6939» e «6940» (anno 2024). Il blocco non riguardava invece i crediti da investimenti in beni materiali effettuati nel 2022 o nella coda temporale del 30 novembre 2023, se prenotati nel 2022 (comma 1057 della legge 178/2020). Per questi investimenti, nessuna comunicazione deve essere effettuata prima di compensare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

Firma digitale

Il modello per le comunicazioni degli investimenti 4.0 realizzati dal 1° gennaio 2023 e per le attività di ricerca e sviluppo dal 1° gennaio 2024, a cui si accede dal sito del Gse (gestore dei servizi energetici), deve essere sottoscritto esclusivamente con una firma digitale: non è, di conseguenza, ammessa una scansione di un modello con una firma olografa

Comunicazioni via pec

Il modello va trasmesso all'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) appositamente dedicato: transizione4@pec.gse.it. La comunicazione costituisce condizione per la fruibilità del credito e va dunque trasmessa prima di presentare il modello F24 per effettuare la compensazione dell'importo



Peso:1-2%,38-19%

A Librino opere di luce sulle facciate

“Magma”. Prende forma il museo di arte contemporanea voluto dal mecenate Antonio Presti con la realizzazione di due sculture, “La Sognatrice” e “Amare”, dell’artista fiorentino Corneli

L’artista e mecenate Antonio Presti - presidente della Fondazione Fiumara d’Arte - dopo la realizzazione della monumentale “Porta delle Farfalle”, non si ferma e dona due nuove opere d’arte alla comunità di Librino, iniziando a dare forma al museo d’arte contemporanea a cielo aperto “Magma”. Sono due sculture di luce che restituiscono con la loro ombra la visione della bellezza. “Amare” e “La Sognatrice” sono state realizzate dall’artista fiorentino Fabrizio Corneli e installate, rispettivamente, nel complesso condominiale “Le Ravennate” e nelle case popolari site in Viale Bummacaro 9. Le opere saranno inaugurate venerdì 10 maggio alle 18.30, alla presenza dei giornalisti, delle istituzioni, delle associazioni, ma soprattutto degli abitanti del quartiere, che hanno vissuto in prima persona il processo artistico di rigenerazione.

Le opere sono composte da lamine in acciaio inox e da un faro posto in basso che proietta un fascio di luce verso l’alto. Le sculture svelano la loro magia quando il sole tramonta: grazie all’illuminazione, le ombre delle lamine disegnano un volto per “La Sognatrice” e la visione di un bacio per “Amare”. La luce diventa quindi pennello e l’ombra il suo tratto, restituendo ai fruitori la visione dell’opera solo quando intorno è tutto buio: è grazie a queste installazioni luminose che, secondo Presti «anche di notte verrà restituita agli abitanti del quartiere la visione della Bellezza». «Non è la prima volta che disegno un volto e un bacio con le ombre - ha dichiarato Corneli - sono due figure archetipiche, condivise da tutte le culture del mondo, delle

immagini subconscie che l’arte ha lo scopo di tirare fuori».

Inizia a prendere forma “Magma”: il progetto di trasformare Librino in un museo d’arte contemporanea a cielo aperto, ideato dal maestro Antonio Presti e dalla Fondazione Fiumara d’arte. E ancora una volta saranno gli stessi abitanti di Librino i protagonisti del processo artistico: dopo aver coinvolto le scuole e le associazioni per la realizzazione della “Porta delle Farfalle”, adesso Presti ha scelto di avvicinarsi ai condomini del quartiere: «I condomini sono un microcosmo complesso fatto di cooperative, persone e storie. Entrando dentro i condomini si scopre una Librino diversa da quella narrata dai media». Già da mesi la Fondazione dialoga con i condomini che ospiteranno le nuove opere ed ha organizzato nei cortili dei laboratori creativi con l’argilla: l’arte diventa così un medium per scambiare opinioni con gli inquilini, per conoscere le loro impressioni e stringere nuovi legami. La Fondazione continua la ricucitura spirituale e artistica di tutto il quartiere, condividendo ancora di più con gli abitanti il processo di trasformazione che coinvolge l’intera comunità di Librino.

«Esprimo grande soddisfazione - afferma Angelo Sicali, presidente dello Iacp della città di Catania - per la collaborazione intrapresa con Antonio Presti e la sua Fondazione. Questi interventi di rigenerazione urbana vogliono affermare l’importanza dell’arte e della cultura come elementi identificativi di appartenenza per i nostri assegnatari». I condomini hanno risposto positivamente: sia gli inquilini giovani che quelli più adul-

ti hanno partecipato ai laboratori e hanno condiviso il progetto dell’opera. L’amministratore de “Le Ravennate”, Leandro Maria Amato, ha dichiarato: «Quest’opera porterà luce nei cuori degli abitanti, piccoli e grandi, scuotendo l’anima culturale e artistica del quartiere». La scelta dei condomini non è un caso: “Le Ravennate” e le case popolari di Viale Bummacaro 9 si stagliano quasi uno di fronte all’altro, separati da quel cavalcavia che da più di vent’anni ospita la Porta della Bellezza. L’idea è quella di ridisegnare l’ingresso di Librino, concentrando le opere d’arte nelle vicinanze, così da creare - in forma germinale - un parco artistico all’aperto, destinato ad allargarsi sempre di più, inseguendo il sogno di trasformare l’intera Librino in un’opera d’arte. Di conseguenza, le nuove generazioni cresceranno con una nuova visione di bellezza del quartiere nutrendosi sempre di più di identità e orgoglio di essere cittadini di Librino e di Catania. «Un grande lavoro di semina per i giovani, che vuole come raccolto sempre la semina - conclude Antonio Presti - sono felice nel leggere negli occhi della comunità di Librino, e specialmente di tutte le mamme coinvolte, una nuova emozione, un forte orgoglio ed un caloroso abbraccio».



Le due sculture “La Sognatrice” e “Amare” che illumineranno i condomini di Librino



Fabrizio Corneli e Antonio Presti



Peso: 48%

REGIONE: I SOLDI DEL TURISMO

Voucher, il record di Mangia 1,1 milioni dai fondi SeeSicily «Noi con Fdi? Amici di tutti»

MARIO BARRESI pagina 4

Voucher, il record del gruppo Mangia

I soldi del Turismo. Alle nove strutture dell'azienda palermitana 1,1 milioni per i pernottamenti "vuoto per pieno": il 15,7% dei 7,1 milioni della Regione a tutte le 574 imprese destinatarie di aiuti

MARIO BARRESI

Una piramide rovesciata. L'accesso ai fondi "vuoto per pieno" dei voucher di SeeSicily, per gli imprenditori turistici, può essere ben rappresentato da quest'immagine. Dal punto di vista delle risorse, innanzitutto. L'iniziativa, concepita per ristorare il settore più danneggiato dalla crisi Covid, parte dai complessivi 75 milioni stanziati dalla finanziaria regionale del 2020. Eppure, dopo tre rimodulazioni del governo Musumeci, la disponibilità effettiva diventa di 48,4 milioni (di cui 25,3 per i pernottamenti). Alla fine, nelle spese rendicontate all'Ue, l'assessorato al Turismo dichiara pari a 12,2 milioni il valore dei voucher acquistati (7,1 milioni agli hotel); quelli effettivamente fruiti pesano poco più di 5 milioni. La piramide rovesciata torna nell'accesso agli aiuti da parte dei destinatari. Soltanto considerando le aziende della ricettività, su 7.328 potenzialmente interessati, sono in 1.160 a partecipare alla manifestazione d'interesse dell'assessorato, che ne ammette 1.131. Le strutture contrattualizzate sono 633, di cui 574 risultano aver ricevuto le somme certificate del Fesr: 7.147.403,99 euro per 101.073 voucher acquistati dalla Regione, 59.510 dei quali non fruiti per un valore di 4 milioni, la voce più sostanziosa dei 10,7 milioni di fondi «non ammissibili» secondo la relazione dell'Audit regionale destinata alla Commissione Ue.

In questo contesto - al di là della lista di "ospiti Vip" di cui si parla, o magari si favoleggia, a Palermo, finita in un carteggio fra il Turismo, l'Avvocatura e Palazzo d'Orléans - è importante capire a chi sono finiti i soldi di SeeSicily. E così consultando le carte sui destinatari dei fondi regionali, già in parte rivelate nell'edizione di ieri, si scopre che la fetta più grande è andata al gruppo Mangia's. Ex Aeroviaggi Spa, ragione sociale con cui è stato approvato, con il

decreto 515/2021 del direttore generale del Turismo, il contratto che finanzia, fra le altre, di nove strutture del gruppo. Questo l'elenco: il Cala Regina di Sciacca (95.880 euro), il Costanza Beach Club di Castelvetrano (99.450 euro), l'Alicudi (100.980 euro), l'Himera Beach Club di Altavilla Milicia (101.725 euro), il Lipari (104.295 euro), il Borgo Rio Favara di Ispica (63.000 euro), il Torre del Barone di Sciacca (184.365 euro), il Pollina Resort (173.340 euro) e il Brucoli Village (199.920 euro). In tutto il gruppo Mangia's ha ricevuto 1.122.975 euro come corrispettivo di 14.580 voucher prepagati dalla Regione, dei quali il 72% (ovvero 10.551) effettivamente fruito dagli ospiti delle nove strutture. Una media con picchi fra il 99 e il 90% di utilizzo dei buoni, dallo zero registrato al Borgo Rio Favara, «villaggio poi ceduto ad altra gestione», e dal 35% di Brucoli, «in ristrutturazione per molti dei mesi di durata di SeeSicily».

Ed è proprio dalla suggestione di quest'ultimo villaggio, dal 6 all'8 ottobre 2023 trasformato in quartier generale della kermesse turistica organizzata dal gruppo alla Camera di Fdi, partito monopolista dell'assessorato regionale al Turismo dal 2017 a oggi, che parte il colloquio di Marcello Mangia, ceo e presidente del gruppo, con *La Sicilia*. «Quell'evento è stato regolarmente fatturato. Noi siamo amici di tanti e aperti a chiunque, ma facciamo pagare tutti», taglia corto con gentilezza. Ricordando «la bella amicizia che s'è creata con l'ex assessore Manlio Messina nel periodo post Covid, quando ci sentivamo tutti i giorni per iniziative comuni», ma anche «il legame di stima con Michele Catanzaro (capogruppo del Pd all'Ars, ndr), tant'è che pure il suo partito ha organizzato una cosa da noi a Sciacca». E chiosa: «Abbiamo ottimi rapporti con tutti, ovunque: porte aperte dal M5S a Cuffaro».

Mangia, ovviamente, è consapevole dall'oggettivo peso dei fondi ricevuti dal gruppo (che da solo ha drenato il 15,7% dei 7,1 milioni assegnati ad altre 573 strutture, gestendo il 14,4% degli oltre 101mila voucher acquistati dalla Regione), in un'iniziativa in cui ogni singola struttura aveva diritto di chiedere il ristoro. Con il regime di aiuti *de minimis*, utilizzato da altre Regioni, il tetto massimo del finanziamento a ogni azienda sarebbe stato di 300mila euro. «È chiaro che per noi è stato decisamente meglio così», ammette. Ma soprattutto rivendica come il suo gruppo - fondato da Antonio Mangia con la prima agenzia viaggi a Palermo nel 1973, ora 13 strutture fra Sicilia e Sardegna, circa 2mila dipendenti in alta stagione - si sia «rimesso in piedi da solo dopo le mazzate del 2020 e del 2021». Il fatturato dello scorso anno ha raggiunto il record di 114 milioni e il Covid, ora, è solo un brutto ricordo.

Eppure, scandisce l'imprenditore turistico, SeeSicily «è stata un'ottima misura, il primo segnale di salvezza in un momento in cui eravamo disperati». Rammenta le prime perplessità condivise con i colleghi sull'efficacia del piano, «ma poi quando i soldi sono cominciati ad arrivare tutti si sono accorti che era tutto vero». Certo, «noi eravamo soggetti semi-passivi, visto che il sistema prevedeva la prenotazione tramite agenzie di viaggio siciliane, per ridare ossigeno anche a loro» e poi «si



Peso: 1-3%, 4-56%

doveva lasciare una percentuale di camere disponibili fino perché il voucher di SeeSicily poteva arrivare anche all'ultimo momento», eppure «detto da un operatore che vive altri territori, come ad esempio la Sardegna dove ci hanno lasciati da soli», per Mangia «il modello siciliano è stato vincente». E anzi, auspicando che la Commissione Ue «si convinca che è stata una procedura corretta, per rispondere concretamente alla crisi del settore», il titola-

re del gruppo record sui fondi di SeeSicily propone che gli albergatori dell'Isola cedano alla Regione i buoni non fruiti: «Ne dispongano come meglio credono, invitino visitatori, gruppi, opinion leader». Chissà che ne penseranno all'assessorato al Turismo, dove - in questi giorni più che mai - alla parola SeeSicily saltano sulla sedia.

m.barresi@lasicilia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1.122.975 EURO A MANGIA'S*

95.880 euro Cala Regina	1.128 voucher (96,81% fruiti)
99.450 euro Costanza Beach Club	1.170 voucher (92,65% fruiti)
100.980 euro Alicudi	1.188 voucher (99,92% fruiti)
101.725 euro Himera Beach Club	1.197 voucher (99,58% fruiti)
104.295 euro Lipari	1.227 voucher (97,96% fruiti)
63.000 euro Borgo Rio Favara**	1.260 voucher (0% fruiti)
184.365 euro Torre del Barone	2.169 voucher (61% fruiti)
173.340 euro Pollina Resort	2.889 voucher (90,27% fruiti)
199.920 euro Brucoli Village***	2.352 voucher (34,99% fruiti)

* Aeroviaggi Spa all'epoca della firma del contratto con l'assessorato; ** ceduto ad altra gestione; *** in ristrutturazione per alcuni mesi di SeeSicily



Chi è. Marcello Mangia, presidente e Ceo di Mangia's, ex Aeroviaggi Spa

SEESICILY. Ottima misura per tutti ma dalla mazzata ci siamo ripresi con le nostre forze
Idea sui buoni non fruiti: la Regione li può regalare

LA POLITICA. Evento Fdi a Brucoli: aperti a tutti, ma si paga...
Con Messina siamo amici
Ma anche con Catanzaro: Pd riunito da noi a Sciacca



Su "La Sicilia". L'inchiesta sui bonus di SeeSicily pubblicata ieri; a sinistra l'evento di Fdi al Brucoli Village



Peso:1-3%,4-56%

LA RICHIESTA DI UNA SEDUTA AD HOC PRIMA DELLE EUROPEE

Il M5S incalza Galvagno: «See Sicily, subito risposte all'Ars»

PALERMO. «Alla presidenza dell'Ars non risulta la nostra richiesta di convocazione di una seduta d'aula ad hoc sul caso See Sicily? Ci dispiace, ma la richiesta c'è, eccome. Fu presentata a marzo dello scorso anno e fu bocciata in sede di conferenza dei capigruppo nel successivo mese luglio. In quell'occasione, evidentemente, la destra si è avvalsa della facoltà di non rispondere in aula ai siciliani su quello che, alla luce delle ultime notizie, potrebbe configurarsi come uno dei più grandi sprechi di soldi pubblici della nostra regione. Comunque abbiamo inoltrato una nuova richiesta di convocazione stamattina (ieri per chi legge, ndr), vedremo come andrà a finire». Lo afferma il capogruppo del M5S all'Ars, Antonio De Luca.

«Comprendiamo - continua De Luca - che un argomento del genere possa essere indigesto alla destra e a Fratelli d'Italia in particolare, ma sulla gestione dei soldi pubblici va fatta chiarezza e va fatta subito. Sicuramente la vicenda va affrontata prima delle elezioni europee, un rinvio

non sarebbe giustificabile visto che il calendario dell'Ars per i prossimi giorni è praticamente vuoto».

«Da subito - aggiunge il deputato Luigi Sunseri, presidente della commissione Affari Ue dell'Ars - abbiamo denunciato le grosse anomalie sulla vicenda See Sicily e le notizie di questi giorni dell'autorità di controllo e della Corte dei conti, dicono a chiare lettere che ci avevamo visto bene. È doveroso pertanto che sulla vicenda vengano date risposte ai siciliani e soprattutto che si dica loro quale sarà l'impatto dell'operazione su conti pubblici».



Peso: 9%

Evidenti contraddizioni nell'elenco degli immobili, dubbi dall'opposizione ma anche da FdI Il pasticciaccio delle dismissioni

Palesi contraddizioni nell'elenco degli immobili da dismettere inserito nel Dup appena approvato dal Consiglio comunale. I casi che più fanno discutere riguardano gli edifici di via Nobili 28 e 10 di via Caramba. Curioso vedere anche l'ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe la Rena, già hub per vaccini e tamponi ai tempi del Covid e adesso utilizzato come centro di prima accoglienza dei migranti. Critiche trasversali da M5S e FdI.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

I casi più eclatanti riguardano gli edifici in via Nobili e via Caramba e l'ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe la Rena



L'ex mercato di San Giuseppe la Rena, già hub per vaccini e tamponi e ora centro di prima accoglienza dei migranti

Immobili da dismettere, che confusione

Comune. Nel corso dell'ultima seduta consiliare sono emerse contraddizioni nell'elenco. Dubbi e critiche sollevati da Bonaccorsi (Gruppo misto/M5S), ma anche da Bottino e Buceti, esponenti di Fratelli d'Italia

MARIA ELENA QUAIOTTI

Che nell'elenco degli immobili del Comune in dismissione ci siano palesi contraddizioni è parso chiaro già lo scorso 24 aprile in occasione della se-

duta di approvazione del Dup (documento unico di programmazione).

Partiamo da via Leopoldo Nobili: a sollevare dubbi sono stati il consigliere Graziano Bonaccorsi (Gruppo misto/M5S), ma anche i due esponenti di

maggioranza Daniele Bottino ed Erio Buceti (entrambi di Fratelli d'Italia). Per chiarire la questione era stato sospeso il Consiglio e chiamati quattro direttori. «Perché - aveva tuonato Bonaccorsi - la sede della protezione ci-



Peso: 1-29%, 13-34%

vile in via Leopoldo Nobili 28 gode di un finanziamento di 500mila euro per il recupero e l'adeguamento, ma viene inserita anche nell'elenco degli immobili in dismissione?». Lacunosa la risposta data in Aula: «Si tratta di due particelle catastali diverse».

La risposta è stata data a "La Sicilia" da Marco Romano, storico capo della protezione civile del Comune, spostato subito dopo l'ultima festa di Sant'Agata.

«Nel corso della seduta consiliare avevano chiamato anche me - racconta - ma non hanno capito ciò che ho detto dando una risposta non corretta. Ci sono imprecisioni negli elenchi, sarebbe bastato scrivere il numero civico degli immobili in dismissione in via Leopoldo Nobili per capire di cosa si trattasse. La sede della protezione civile, al civico 28, infatti non c'entra, anche se ha altri problemi, nel senso che è ancora in corso l'accatastamento. L'ingresso della sede in realtà si trova su viale Felice Fontana: era stato inibito per tre anni per consentire i lavori della metropolitana. Via Nobili 28 è un accesso di servizio utilizzato in alternativa. L'immobile inserito nell'e-

lenco dismissioni, invece, si trova al civico 10 ed è la ex sede dello Ial (Innovazione apprendimento lavoro) Sicilia, già Ial Cisl, ma ormai in abbandono e sul quale esiste non solo una vertenza, in quanto è stato inserito in modo illegittimo nel fallimento dello stesso Ial, ma da tempo il Comune ne rivendica la proprietà, in quanto costruito su terreno comunale: ci sono i documenti. Dunque, alle condizioni attuali, finché non si chiarisce la situazione, non avrebbe potuto essere contemplato nell'elenco degli immobili da dismettere».

Non va meglio per via Caramba: «È stato affidato - aveva sottolineato Bonaccorsi - per la ristrutturazione alla Cogip, società tra l'altro in liquidazione, in cambio della realizzazione di opere di urbanizzazione. Chi lo sistemerà? E perché anche questo si trova nell'elenco degli immobili da dismettere. Qual è la verità?». In realtà la situazione è ancora più complicata, perché lo stesso immobile nel novembre 2022 era stato inserito dalla Commissione straordinaria di liquidazione nel "patrimonio immobiliare disponibile del Comune per il finanziamen-

to della massa passiva", ovvero per finanziare i creditori dell'ente dopo la dichiarazione del dissesto. Altra evidente contraddizione.

Non solo. Nell'elenco degli immobili da dismettere inseriti nel Dup 2024/26 troviamo anche l'ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe la Rena. Le domande sorgono spontanee: quanto sono validi questi elenchi? Come dismetterlo se è stato ampiamente usato come hub per vaccini e tamponi ai tempi del Covid, da tempo trasformato in centro di prima accoglienza dei migranti?

C'è anche l'ex mercato di San Giuseppe la Rena usato come hub ai tempi del Covid e ora centro di prima accoglienza dei migranti



Peso:1-29%,13-34%